

## Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

### SCHEMA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2023

**TITOLO DEL PROGETTO:**

*GET INVOLVED. Reti e percorsi per la salute mentale*

**SETTORE E AREA DI INTERVENTO:**

Assistenza

- Area 14 Altri soggetti in condizione di disagio o di esclusione sociale

**DURATA DEL PROGETTO:**

12 MESI

**OBIETTIVO DEL PROGETTO:**

Il **Programma TERRITORI DEL POSSIBILE**, pur intervenendo in settori e su target di popolazione diversi, agisce in una cornice/ambito di intervento coerente che **mette al centro la promozione dell'autonomia, del benessere e dell'empowerment** delle persone (a prescindere dalla particolare caratteristica o intensità di "svantaggio" che le connota), secondo le più accreditate raccomandazioni scientifiche.

Al fine di perseguire coerentemente ed efficacemente l'obiettivo 3 dell'Agenda 2030 cui è diretto il **Programma TERRITORI DEL POSSIBILE**, "**Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte età**", partiamo dal presupposto che, lavorando nel campo della salute mentale, risulta particolarmente importante e strategico il richiamo al **concetto di "empowerment"** meritevole, perciò, di essere approfondito.

In un'epoca contraddistinta da cicli economici altalenanti e invecchiamento demografico, ora ulteriormente resa fragile dalle conseguenze della pandemia e dalle crisi sociali, economiche e umanitarie in atto, occorre che i servizi sanitari concentrino i propri sforzi per ridurre le disuguaglianze, mantenere e massimizzare il benessere in tutte le fasi della vita, impegnarsi a tutelare i diritti e a promuovere l'empowerment degli utenti dei servizi e delle loro famiglie e garantire cure di qualità.

Possiamo quindi affermare che non è possibile trattare il disagio esclusivamente a livello sanitario, in quanto le cause e le sue manifestazioni non riguardano unicamente gli aspetti psicologici o una causa prettamente biologica, ma il sistema relazionale del soggetto con il suo contesto familiare e sociale.

Proprio per questo motivo il Progetto **GET INVOLVED**, contribuisce ad una piena realizzazione del programma, lavorando sul concetto chiave dell'empowerment dell'individuo e della comunità, in particolare attraverso l'accesso e il rafforzamento alla/della rete di opportunità di "Centro Diurno Diffuso" e lo sviluppo delle life skills e del capability approach.

Nel seguente prospetto riassumiamo le parole chiave dell'approccio adottato nell'ambito del progetto:  
**Empowerment**

Rif. Health  
Promotion  
Glossary  
OMS 1998

**L'empowerment può essere un processo sociale, culturale, psicologico o politico attraverso il quale gli individui e i gruppi sociali sono in grado di esprimere i propri bisogni e le proprie preoccupazioni, individuare le strategie per essere coinvolti nel processo decisionale e intraprendere azioni di carattere politico, sociale e culturale che consentano loro di soddisfare tali bisogni.**

**Attraverso questo processo gli individui riescono a percepire una più stretta corrispondenza tra i propri obiettivi di vita e il modo in cui raggiungerli, ma anche una correlazione tra gli sforzi compiuti e i risultati ottenuti. Viene fatta una distinzione tra empowerment degli individui ed empowerment di comunità. Il primo si riferisce soprattutto alla capacità del singolo individuo di prendere decisioni e di assumere il controllo della propria vita. L'empowerment di comunità, invece, si riferisce agli individui che agiscono a livello collettivo per riuscire a influenzare e controllare maggiormente i determinanti di salute e la qualità della vita nella propria comunità.**

<p><b>Life skills</b> Rif. OMS 1994</p>	<p>Secondo la definizione fornita dall'OMS (Divisione della salute mentale), le "life skills sono abilità/capacità che ci permettono di acquisire un comportamento versatile e positivo, grazie al quale possiamo affrontare efficacemente le richieste e le sfide della vita quotidiana." Descritti in tal modo, le life skills che si possono individuare, sono innumerevoli; tuttavia è stato individuato il seguente gruppo fondamentale di 'skills' che deve rappresentare il fulcro delle iniziative sulla promozione della salute e del benessere:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Decision making (capacità di prendere decisioni)</li> <li>2. Problem solving (capacità di risolvere i problemi)</li> <li>3. Creatività;</li> <li>4. Senso critico;</li> <li>5. Comunicazione efficace;</li> <li>6. Skills nelle relazioni interpersonali;</li> <li>7. Autocoscienza;</li> <li>8. Empatia;</li> <li>9. Gestione delle emozioni;</li> <li>10. Gestione dello stress.</li> </ol> <p>L'OMS sta incoraggiando l'insegnamento di queste abilità, che sono spesso date per scontate: "appare sempre più evidente che, in ragione dei grandi cambiamenti culturali e nello stile di vita, molti giovani non siano più sufficientemente equipaggiati degli skills necessari per poter far fronte alle crescenti richieste e allo stress che si trovano a dover affrontare.[...]. È come se i meccanismi tradizionali per trasmettere i life skills (famiglia, valori sociali e culturali) non fossero più adeguati a causa dei nuovi fattori che condizionano lo sviluppo dei giovani, tra i quali mass media e le situazioni di diversità etnica e religiosa."</p>
<p><b>Capability Approach</b> Rif. Amartya Sen, Marta Nussbaum</p>	<p>È stato inizialmente formulato a metà degli anni '80 da Amartya Sen. Successivamente, è stato sviluppato da altri autori, come Martha Nussbaum, filosofa politica dell'Università di Chicago.</p> <p>Si tratta di uno schema teorico particolarmente idoneo sia per analizzare e misurare la qualità della vita e la sostenibilità dei processi di sviluppo, nei paesi più poveri come nei contesti avanzati, sia per individuare i fondamenti di una società autenticamente giusta. In primo luogo, esso descrive il benessere individuale non come una condizione statica e materialistica (welfare), definita dal semplice possesso in un certo istante temporale di un dato ammontare di risorse materiali (siano esse il reddito o i beni a disposizione), ma come un processo (well-being) in cui i mezzi e le risorse acquisibili o disponibili rappresentano uno strumento – certamente essenziale e irrinunciabile – per ottenere benessere, ma non costituiscono di per sé un indicatore adeguato a misurare il benessere complessivo delle persone o la qualità della vita che esse riescono a realizzare.</p>

Considerando tali premesse ed il contesto di intervento delineato nel precedente paragrafo, **l'obiettivo specifico del progetto è:**

**Rafforzare le capacità delle persone di esprimere i propri bisogni, individuare le strategie e intraprendere le azioni necessarie alla risoluzione delle proprie problematiche, attraverso processi di empowerment dei singoli e dei contesti.**

Crediamo che questo obiettivo sia realizzabile attraverso una serie di azioni mirate al potenziamento del singolo e del suo contesto, **utilizzando e ove possibile potenziando**, in particolare, **la rete dei servizi e delle opportunità che il territorio mette a disposizione secondo l'approccio di "Centro Diurno Diffuso" comune a tutti i servizi attuatori del presente progetto.**

Il progetto intende rivolgere, per le ragioni che abbiamo già approfondito, una particolare attenzione:

- alla fascia dei **giovani a rischio** di manifestare problemi di salute mentali e/o un disturbo della condotta alimentare, cui è necessariamente rivolta una crescente attenzione nella programmazione degli interventi;
- alle **persone della seconda età adulta ("età di mezzo")** che, per diversi motivi, rischiano di rimaneremarginali rispetto alle opportunità sociali.

L'acquisizione di abilità, di competenze come le life skills per le fasce più giovani e il capability approach per la fascia "dell'età di mezzo" possono determinare una nuova prospettiva: **il funzionamento dei soggetti nel proprio ambiente di vita diventa l'orizzonte di cura e di inclusione verso cui devono tendere tutti gli interventi a sostegno delle persone con disabilità**, come indicato anche dall'OMS.

Rispetto ai bisogni ed alle sfide precedentemente indicate, decliniamo qui di seguito gli **obiettivi operativi intermedi del progetto** che si articolano nelle **4 aree di intervento individuate come pertinenti e prioritarie:**

PROBLEMI	OBIETTIVO	AREE DI INTERVENTO	OBIETTIVI OPERATIVI
aumento di disturbi e bisogni (latenti o espressi) inerenti la salute mentale specialmente nella fascia giovanile (stress da pandemia) con un impoverimento di reti formali ed informali di sostegno all'età giovanile	Rafforzare le capacità delle persone di esprimere i propri bisogni, individuare le strategie intraprendere le azioni necessarie alla risoluzione delle proprie problematiche, attraverso processi empowerment dei singoli e dei contesti	1) Promozione delle life skills nei giovani per un unico obiettivo: l'empowerment	Potenziare e ampliare le attività e i progetti dedicati ai giovani finalizzati all'acquisizione delle life skills Promuovere una maggiore competenza sociale attraverso l'incremento delle occasioni relazionali e sociali
diminuzione delle opportunità socio-relazionali nelle quali acquisire life- skills in particolare per le fasce più giovani		2) Networking: Network tra pari - significa dare, non ricevere. Si tratta di creare fiducia e di aiutarsi l'un l'altro verso obiettivi comuni	Promuovere la costruzione di nuove opportunità di sostegno informale e tra pari, attraverso una conoscenza delle risorse e delle reti esistenti sul territorio
diminuzione di accesso alle cure con rischi di peggioramento della salute psicofisica dovuta anche a fenomeni di natura socio-economica oltre che di esclusione, mancanza di autonomia per le categorie più vulnerabili		3) Attivazione percorsi di consapevolezza e cura di sé: "studente del proprio benessere" (J. Repper)	Promuovere l'attenzione alla propria salute e al proprio benessere psico-fisico attraverso l'accesso alle attività del Centro Diurno Diffuso
diminuzione della fruizione di opportunità di formazione, inclusione sociale e lavorativa delle persone fragili		4) Capability approach: promozione di percorsi di capacitazione, formazione e inclusione socio-lavorativa	Potenziare la consapevolezza dei punti di forza e di debolezza al fine di rendere i soggetti più attivi e partecipi nella costruzione di un percorso formativo e/o lavorativo

Collegando, quindi, questi **obiettivi operativi** agli **aspetti/bisogni da migliorare** ed alla **situazione ex anteprecedentemente** indicati al par. 3.1) per ciascun ambito di intervento, si indicano qui di seguito gli **indicatori** che verranno monitorati (sulla base del sistema informativo dipartimentale PointPSM) per verificare gli esiti delle attività:

Bisogni/aspetti da migliorare ( → azioni specifiche)	Obiettivi operativi	Indicatori
Sviluppare occasioni di incontro, scambio, formazione e sperimentazione, individuali e collettive, che permettano di acquisire competenze emotive e sociali	Potenziare e ampliare le attività e i progetti dedicati ai giovani finalizzati all'acquisizione delle life skills Promuovere una maggiore competenza sociale attraverso l'incremento delle occasioni relazionali e sociali	N° utenti che accedono alle opportunità
Rinforzare e valorizzare e sperimentare le risorse e le abilità delle persone utenti negli ambiti: accesso ai diritti, advocacy, protagonismo (in sinergia con tutta la rete dei soggetti del territorio – associazioni, gruppi, servizi, ecc.) anche attraverso l'empowerment college		N° percorsi tematici realizzati
Promuovere l'acquisizione e l'attuazione pratica delle life skills in contesti guidati (decision making, problem solving, senso critico): dalla cura all'empowerment		N° contesti e collaborazioni promosse
Creare contesti che permettano l'espressione di sé anche attraverso un pensiero creativo e diverse forme artistiche (musica, pittura, teatro, fotografia) con la collaborazione di reti sul territorio		
Creare, sviluppare contatti e relazioni basate su un legame di reciprocità in cui si dà e si riceve, si tratti di tempo, competenza o di informazioni	Promuovere la costruzione di nuove opportunità di sostegno informale e tra pari, attraverso	N° incontri tra pari N° persone incluse nei programmi
Diminuire la distanza sociale e l'isolamento delle persone in contatto con i servizi accompagnandole alla fruizione delle attività artistiche, culturali, sportive, formative e percorsi di benessere implementando le reti sul territorio		N° figure di riferimento

Sostenere e rinforzare i Servizi nella ricerca di reti sul territorio per l'organizzazione delle attività, anche assieme al CDD, per contrastare l'esclusione sociale e lo stigma; migliorare l'accesso ai diritti di cittadinanza; incrementare i percorsi di recovery	una conoscenza delle risorse e delle reti esistenti sul territorio	presenti nei servizi (operatori, peer, terzo settore, rete sociale)
Sostenere/favorire la nascita di reti formali ed informali che promuovono attività utili a contrastare il rischio di esclusione e prevenire l'isolamento sociale		
Implementare le attività specifiche dell'area del benessere del CDD	Promuovere l'attenzione alla propria salute e al proprio benessere psico-fisico attraverso l'accesso alle attività del Centro Diurno Diffuso	N° persone che accedono alle attività N° attività e incontri tematici realizzati Presenza strumenti informativi
Favorire percorsi di consapevolezza per ragionare sul percorso di benessere personale e per considerare la persona come protagonista del proprio percorso di cura		
Incrementare le conoscenze relative agli stili di vita sani e ai programmi di prevenzione		
Contrastare la disinformazione rispetto ai DCA e aumentare l'adesione alle attività specifiche del servizio		
Promuovere lo sviluppo e la possibilità di vivere una vita degna per l'individuo a partire da quelle che sono definite le <i>capacitazioni</i> .	Potenziare la consapevolezza dei punti di forza e di debolezza al fine di rendere i soggetti più attivi e partecipinella costruzione di un percorso formativo e/o lavorativo	N° attività innovative sulla capacitazione Realizzazione attività formativa N. di operatori coinvolti N. di incontri tematici realizzati
Incrementare le attività del CDD riguardo le esigenze specifiche all'età di mezzo, con particolare riferimento al sostegno nei percorsi di valorizzazione delle competenze ed inclusione lavorativa		
Sviluppare percorsi di empowerment college finalizzati al rafforzamento delle proprie capacità di fronteggiare l'incertezza che caratterizza il contesto socio-lavorativo		
Favorire la conoscenza dei diritti come elemento essenziale per implementare un approccio orientato alla recovery		

## RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER GLI OPERATORI VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO:

Il coinvolgimento degli operatori volontari nelle attività del progetto mira prioritariamente a:

- sostenere la continuità e la flessibilità dei percorsi personalizzati di recovery, autonomia, inclusione, protagonismo di persone seguite/in contatto con i servizi
- rafforzare ed ampliare la rete di soggetti, risorse formali/informali e opportunità presenti nel contesto ed il coinvolgimento dell'intera comunità per contrastare lo stigma e l'esclusione di persone con problemi di Salute Mentale e/o disturbo del comportamento alimentare.

Il ruolo degli operatori volontari si può delineare a partire da alcune parole chiave:

- **Conoscere**
- **Condividere**
- **Connettere**
- **Collaborare**
- **Proporre**
- **Accompagnare**
- **Informare**
- **Spostarsi**
- **Creare**
- **Valutare**
- **Co-progettare**

**Il ruolo specifico degli operatori volontari si verrà delineando e definendo in un processo aperto di “imparare facendo”** che seguirà alcune direttrici di sviluppo e di azione di carattere generale, quali:

- imparare a conoscere il proprio servizio (sede di attuazione) e ad identificare la rete dei servizi territoriali e le potenzialità del territorio circostante;

- conoscere attraverso l'esplorazione diretta i programmi, i luoghi e gli obiettivi specifici del centro diurno diffuso (CDD) e di tutta la rete dei partner;
- creazione di un evento finale collettivo in accordo con il CCD finalizzato alla promozione della lotta allo stigma attraverso attivazione delle reti territoriali
- dedicare quota tempo da definire ad incontri di formazione sul campo, condivisione dell'operatività, progettazione delle attività organizzati dal SAR/ADSM quale promotore principale del CDD;
- partecipazione attiva nell'arco dell'anno, come gruppo di volontari, ad uno dei possibili eventi annuali a supporto di almeno uno dei temi toccati dal presente progetto, in modo creativo e autonomo rispetto alle consuete procedure istituzionali.
- partecipare attivamente agli eventi annuali promossi dal ADSM;
- informarsi attivamente e contribuire, in modo creativo, ad informare i CSM/il DCA, il territorio, le associazioni ecc. riguardo i programmi e attività del CDD;
- partecipare alle riunioni e agli incontri periodici che riguardano progetti ed attività del CDD.

### **Ruolo specifico nell'ambito del SAR:**

Gli operatori volontari sono risorse fondamentali per poter personalizzare e flessibilizzare al meglio le funzioni di supporto, accompagnamento, affiancamento di volta in volta più idonee a favorire una migliore e più efficace "tenuta" dei percorsi personalizzati e la fruizione delle opportunità sul territorio. Gli operatori volontari avranno, in termini generali, lo specifico compito di fungere da "**ponte**" con la rete dei servizi - e più in generale con la città - promuovendo la massima diffusione e conoscenza dei programmi specifici offerti, nonché da **facilitatori** per la partecipazione ai programmi di attività concordati con gli operatori da parte delle persone seguite e/o in contatto con i servizi.

Nell'ambito delle varie tipologie di attività proposte, in base alle attitudini personali ciascun operatore volontario sarà inoltre invitato a individuare un'area tematica da approfondire, rispetto alla quale si senta maggiormente a proprio agio nel dare un contributo in termini di idee, operatività e tempo dedicato. Si auspica, inoltre, che il gruppo di operatori volontari, dopo la prima fase di apprendimento e inserimento nelle attività del servizio, sia messo nelle condizioni di individuare una o più specifiche iniziative da promuovere e

organizzare anche in relativa autonomia, a partire dall'ascolto e dall'esplorazione dei desideri e dei talenti delle persone.

### **Ruolo specifico nell'ambito del DCA e della SC Disturbi del Neurosviluppo**

- gli operatori volontari collaboreranno e accompagneranno i ragazzi alla realizzazione delle specifiche attività promosse dal "centro diurno diffuso" dedicato ai giovani in contatto con i servizi
- in particolare gli operatori volontari identificheranno assieme agli operatori del servizio alcune persone ad esso afferenti, che rispondano ai criteri di priorità individuati, con le quali avviare interventi individuali e/o di gruppo, sulla scia del lavoro già iniziato dai precedenti operatori volontari del servizio civile assieme agli operatori dei servizi e ad altre persone della rete familiare/sociale e ai peer, coinvolgendo le persone identificate in uno o più programmi di Centro Diurno e CDD con il ruolo di facilitatori, accompagnatori;
- partecipano e contribuiscono a creare momenti collettivi allargati di formazione sulle tematiche espresse dal progetto (stili di vita sani, recovery, accesso ai diritti, ecc.), coinvolgendo nella progettazione persone in contatto con i servizi, cittadini esperti, associazioni, ecc. nell'ottica del lavoro di rete;
- partecipano alle iniziative promosse dai servizi sui temi esplorati dal progetto.

### **Ruolo ed azioni specifiche relative alle 4 aree di intervento individuate:**

## 1) Promozione delle life skills nei giovani per un unico obiettivo: l'empowerment

Le attività si svolgono presso i Servizi SAR (incluse le sedi del CDD dislocate sul territorio), DCA, SC Disturbi del Neurosviluppo sul territorio, e possono occasionalmente svolgersi presso i CSM (sedi secondarie)

### SEDI DI PROGETTO DIRETTAMENTE COINVOLTE PER LA REALIZZAZIONE:

SAR cod. 156427 (incluse le sedi del CDD dislocate sul territorio)

DCA cod. 156537

SC Disturbi del neurosviluppo cod. 156409

Sedi secondarie di progetto coinvolte per favorire/accompagnare alla fruizione dei programmi o per la realizzazione di alcune attività:

CSM BARCOLA cod. 156428

CSM MADDALENA cod. 156430

CSM DOMIO cod. 156429

CSM GAMBINI cod. 156431

Attività programmate (a titolo esemplificativo)	Ruolo degli operatori volontari
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gruppi di parola</li> <li>• Laboratori di riscrittura del sè</li> <li>• Gruppi gestione emotiva</li> <li>• Cinema</li> <li>• Laboratori creativi</li> <li>• Giochi di ruolo</li> <li>• Role playing</li> <li>• Decision making sulle attività da svolgere</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conoscere le attività</li> <li>• Aggiornare la mappatura delle attività offerte ai giovani da parte del territorio</li> <li>• Identificare assieme agli operatori i giovani interessati e facilitare l'accesso/incontro con i gruppi strutturati</li> <li>• Contribuire all'ideazione e realizzazione di progetti specifici sulle life skills</li> <li>• Contribuire all'organizzazione di eventi su temi identificati centrati sulle life skills</li> <li>• Partecipare ai laboratori/iniziative</li> <li>• Accompagnare le persone durante il percorso</li> </ul>

## 2) Networking: network tra pari

Le attività si svolgono nelle sedi di Centro Diurno Diffuso dislocate su tutto il territorio

### SEDI DI PROGETTO DIRETTAMENTE COINVOLTE PER LA REALIZZAZIONE:

SAR cod. 156427 (incluse le sedi del CDD dislocate sul territorio)

DCA cod. 156537

SC Disturbi del neurosviluppo cod. 156409

Sedi secondarie di progetto coinvolte per favorire/accompagnare alla fruizione dei programmi o per la realizzazione di alcune attività:

CSM BARCOLA cod. 156428

CSM MADDALENA cod. 156430

CSM DOMIO cod. 156429

CSM GAMBINI cod. 156431

Attività programmate (a titolo esemplificativo)	Ruolo degli operatori volontari
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gruppi teatrali</li> <li>• Gruppi musicali</li> <li>• Gruppi di pittura/laboratori creativi</li> <li>• Cinema</li> <li>• Lettura</li> <li>• Scrittura</li> <li>• Programmi radiofonici</li> <li>• Fumetti</li> <li>• Eventi quali mostre, feste nel Parco di San Giovanni e altri luoghi della città</li> <li>• Collaborazione con associazioni per la cura o il recupero ambientale (Trieste senza sprechi, SOS Carso)</li> <li>• Settimane benessere, vacanze ecologiche, vacanze lavoro</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conoscere le attività</li> <li>• Conoscere il territorio e le realtà che vengono offerte</li> <li>• Identificare assieme agli operatori i giovani interessati e facilitare l'accesso/incontro con i gruppi tra pari</li> <li>• Immaginare un modo creativo per far conoscere le attività nei servizi sul territorio</li> <li>• Sostenere la partecipazione dei giovani ai gruppi e alla attività del CDD</li> <li>• Contribuire alla costruzione di percorsi di recovery assieme alle equipe di riferimento</li> <li>• Contribuire ad immaginare e promuovere attività aderenti alle tematiche peer to peer</li> <li>• Contribuire ad immaginare e promuovere eventi formativi specifici su tematiche DCA</li> </ul>

### 3) Attivazione percorsi di consapevolezza e cura di sé

Le attività si svolgono sul territorio.

#### **SEDI DI PROGETTO DIRETTAMENTE COINVOLTE PER LA REALIZZAZIONE:**

SAR cod. 156427 (incluse le sedi del CDD dislocate sul territorio)

DCA cod. 156537

SC Disturbi del neurosviluppo cod. 156409

Sedi secondarie di progetto coinvolte per favorire/accompagnare alla fruizione dei programmi o per la realizzazione di alcune attività:

CSM BARCOLA cod. 156428

CSM MADDALENA cod. 156430

CSM DOMIO cod. 156429

CSM GAMBINI cod. 156431

Attività programmate (a titolo esemplificativo)	Ruolo degli operatori volontari
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Laboratori/gruppi di cucina/ alimentazione naturale/coltivazione con metodi naturali</li> <li>• Attività sportive e di rilassamento</li> <li>• Attività di promozione del benessere femminile (Gruppo donne via Genova)</li> <li>• Gite ed escursioni in natura</li> <li>• Gruppi di danza</li> <li>• Palestra</li> <li>• Attività sportive</li> <li>• Formazione ed eventi sul tema degli stili di vita sani e la cura del corpo</li> <li>• Settimane benessere</li> <li>• Attività che coinvolgono particolarmente i giovani sul tema della salute/prevenzione.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conoscere le attività</li> <li>• Conoscere il territorio e le realtà che vengono offerte</li> <li>• Identificare assieme agli operatori le persone interessate e facilitare l'accesso alle attività benessere</li> <li>• Conoscere i programmi specifici dedicati alla prevenzione e al benessere</li> <li>• Sostenere la partecipazione delle persone ai gruppi benessere attivati nei diversi servizi che presso il CDD</li> <li>• Contribuire ad immaginare e promuovere eventi informativi specifici su tematiche DCA</li> </ul>

### 4) Capability approach : promozione di percorsi di capacitazione, formazione e inclusione sociale e lavorativa

Le attività si svolgono nelle sedi di Centro Diurno Diffuso dislocate su tutto il territorio

#### **SEDI DI PROGETTO DIRETTAMENTE COINVOLTE PER LA REALIZZAZIONE:**

SAR cod. 156427 (incluse le sedi del CDD dislocate sul territorio)

DCA cod. 156537

SC Disturbi del neurosviluppo cod. 156409

Sedi secondarie di progetto coinvolte per favorire/accompagnare alla fruizione dei programmi:

CSM BARCOLA cod. 156428

CSM MADDALENA cod. 156430

CSM DOMIO cod. 156429

CSM GAMBINI cod. 156431

Attività programmate (a titolo esemplificativo)	Ruolo degli operatori volontari
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incontri periodici con gli enti formativi</li> <li>• Incontri periodici con i referenti inserimento lavorativo dell'Area Dipartimentale SM</li> <li>• Incontri periodici con l'Ufficio del Lavoro per tirocini L68</li> <li>• Attività di inclusione dell'inclusione socio-lavorativa</li> <li>• Formazioni specifiche di gruppo ed individuali (ad es Empowerment college)</li> <li>• Inserimento lavorativo presso Cooperative Sociali e Imprese libero mercato</li> <li>• Inclusione lavorativo e formativa presso la Casa Circondariale</li> <li>• Progettualità con finalità inclusive innovative (ad esempio "Oltre il giardino")</li> <li>• Formazione Qualityrights</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conoscere le attività</li> <li>• Partecipare agli incontri sul tema</li> <li>• Conoscere il territorio e le realtà che vengono offerte</li> <li>• Partecipare agli incontri con gli enti formativi per nuove progettualità</li> <li>• Interagire con il Centro di Documentazione Oltre il giardino per approfondimenti storico/culturali</li> <li>• Conoscere l'iniziativa Qualityrights e divulgarla anche promuovendo o partecipando ad un evento annuale sulla lotta allo stigma di interesse cittadino, coinvolgendo una o più attività del CDD, nell'ottica del lavoro di rete</li> </ul>

**SEDI DI SVOLGIMENTO E POSTI DISPONIBILI** (senza vitto e alloggio):  
**10 posti** totali, suddivisi per ciascuna sede come di seguito riepilogati:

Denominazione sede	Comune	Indirizzo	Cod.sede HELIOS	Posti disponibili
1 SAR - Servizio Abilitazione Residenze	Trieste	Via de Pastrovich 1	156427	6
2 DCA - Servizio Disturbi del Comportamento Alimentare	Trieste	Via de Pastrovich 3	156537	2
3 Servizio Disturbi del Neurosviluppo e Psicopatologia dell'Età Evolutiva (denominazione in Helios: Distretto 2 San Marco)	Trieste	Via Vespucci7/1	156409	2

**EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DEGLI OPERATORI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:**

Nella relazione con l'Ente e con tutti i soggetti coinvolti e nello svolgimento delle proprie mansioni, gli operatori volontari saranno tenuti al rigoroso rispetto delle disposizioni legislative e dell'ente in materia di tutela della privacy, raccolta e gestione di dati sensibili, della normativa specifica sul diritto all'anonimato, prevista dal DPR 309/90 e del Codice di comportamento ASUGI (Art. 1, comma 2, del D.P.R. n. 62/2013 e 54, comma 5, del D.lgs. n. 165/2001).

Rispetto alle specifiche attività del progetto si richiede agli operatori volontari:

- **Obbligo** di consultare l'operatore di riferimento prima di prendere iniziative nei confronti dell'utenza, stante la complessità e la delicatezza delle situazioni personali.
- **Flessibilità** e disponibilità a lavorare in diversi contesti (intra ed extraistituzionali, formali ed informali).
- **Disponibilità** a svolgere, saltuariamente ed al bisogno, il servizio in giorni prefestivi e festivi ed in orari flessibili, coerenti con le attività in corso e a partecipare ad iniziative e progettualità specifiche.
- **Disponibilità** ad eventuali trasferimenti temporanei di sede, anche con eventuale pernottamento, in caso di uscite, gite, soggiorni, vacanze e attività fuori sede coerenti con il progetto in corso e/o in caso di chiusure temporanee delle sedi.
- **Partecipazione** a momenti di verifica e monitoraggio.
- **Frequenza** di corsi, di seminari e di ogni altro momento di incontro e confronto utile ai fini del progetto e della formazione dei volontari, con flessibilità di orario e di ubicazione.
- **Disponibilità** all'eventuale guida di automezzi dell'ente (se patentati) e disponibilità all'accompagnamento di persone con l'auto di servizio e con i mezzi pubblici di trasporto, se compatibile e dietro apposita autorizzazione del referente di servizio.

Ore di servizio: **25 ore** settimanali per un monte ore annuo complessivo di **1.145 ore**

Giorni di servizio a settimana dei volontari: **5**

Orario minimo settimanale: **20**

**CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:**

**1) Eventuali crediti formativi riconosciuti**

Attraverso la frequenza a corsi di formazione organizzati del Centro di formazione aziendale possono essere riconosciuti specifici crediti formativi.

In particolare, ASUGI ha ottenuto, con Decreto n. 1726 dd 16/12/2016 del Direttore della Direzione Centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, l'**accreditamento standard nella qualifica di Provider "ECM" FVG** a far data dal 01.01.2017. L'ECM è il processo di formazione continua attraverso il quale i professionisti della salute si mantengono aggiornati per rispondere ai bisogni dei pazienti, alle esigenze



del Servizio sanitario e al proprio sviluppo professionale. L'Azienda, in quanto Provider, è riconosciuta quale soggetto attivo e qualificato nel campo della formazione continua in sanità e pertanto è abilitata a realizzare attività formative riconosciute ECM, individuando ed attribuendo direttamente i relativi crediti ai partecipanti.

Inoltre, per i corsi a cui è prevista la partecipazione di Assistenti Sociali, è prassi richiedere il riconoscimento da parte dell'Ordine degli Assistenti Sociali dei crediti formativi da attribuire agli eventi.

### **1) *Eventuali tirocini riconosciuti***

ASUGI è di per sé un'Azienda Sanitaria Universitaria ed è inoltre convenzionata con tutte le principali Università regionali, numerosi Atenei nazionali nonché con diversi Istituti internazionali per lo svolgimento di tirocini curriculari, di formazione, di orientamento, professionalizzanti ed il riconoscimento dei percorsi formativi, ai sensi della normativa vigente, nell'ambito delle professioni sociali e sanitarie. Le attività svolte nell'ambito di un progetto di servizio civile volontario possono essere riconosciute come attività di tirocinio se svolte con le caratteristiche previste nel Regolamento aziendale e previo autorizzazione rilasciata dall'Università.

Tutte le informazioni riguardanti l'attivazione dei tirocini sono reperibili presso l'apposito Ufficio disciplina tirocini e frequenze istituzionali (tel. 040 3997639 - [segreteria.gat@asugi.sanita.fvg.it](mailto:segreteria.gat@asugi.sanita.fvg.it)), che gestisce il percorso di accesso al tirocinio formativo, e sul sito aziendale ([www.asugi.sanita.fvg.it](http://www.asugi.sanita.fvg.it) nella sezione: home > servizi > per i professionisti > Tirocini e frequenze istituzionali) alla pagina:

[https://asugi.sanita.fvg.it/it/strutture/direz\\_amministrativa/dip\\_amministrativo/sc\\_3\\_settore/uff\\_tirocini\\_freq\\_ist.html/ind\\_ex.html](https://asugi.sanita.fvg.it/it/strutture/direz_amministrativa/dip_amministrativo/sc_3_settore/uff_tirocini_freq_ist.html/ind_ex.html)

## **DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**

### L'Ente si avvale di criteri autonomi di selezione.

La commissione esamina il curriculum di ciascun candidato e procede ad un colloquio individuale, attribuendo i punteggi in base ai criteri contenuti nella scheda di valutazione (allegata al presente documento).

Si esplicitano qui di seguito le regole adottate con riferimento alla valutazione dei titoli di studio posseduti dal candidato e delle esperienze pregresse dello stesso:

### **Regole di attribuzione dei punteggi relativi ai titoli di studio:**

voce di valutazione scheda n. 1) Frequenza scuola superiore/Diploma (max 50 punti):

- per ogni anno scolastico concluso con profitto: 10 punti
- candidato in possesso di diploma di scuola superiore: 50 punti

voce di valutazione scheda n. 2) Frequenza corsi di laurea/Laurea (max 50 punti):

- frequenza corsi di laurea: 10 punti per anno di corso concluso con profitto (non si computano gli ev. anni fuori corso)
- candidato in possesso di diploma di laurea triennale: 30 punti
- candidato in possesso di diploma di laurea specialistica: 50 punti
- eventuali titoli aggiuntivi (master, dottorato, abilitazioni prof.li): 10 punti a titolo (i titoli aggiuntivi possono concorrere alla formazione del punteggio solo qualora non sia già stato raggiunto – e comunque solo fino a raggiungere – il massimo di 50 punti attribuibili)

### **Regole di attribuzione dei punteggi relativi alle esperienze pregresse:**

voce di valutazione scheda n. 3) Pregressa esperienza presso l'Ente o in ambiti attinenti (es. tirocini, servizio civile solidale, esperienza lavorativa e/o di volontariato presso cooperative o associazioni, esperienze di cittadinanza attiva, ecc.) (MAX 100 punti):

## **TIPOLOGIA DI ESPERIENZA E CRITERIO DI ATTRIBUZIONE (punteggio massimo)**

**1** Precedenti esperienze c/o ASUGI e nello stesso settore del progetto, 3 punti per mese o frazione superiore o uguale a 15 gg. (periodo max valutabile 12 mesi). **MAX 36 punti**

**2** Precedenti esperienze attinenti maturate nello stesso settore del progetto c/o enti diversi da ASUGI 2 punti per mese o frazione superiore o uguale a 15 gg. (periodo max valutabile 12 mesi). **MAX 24 punti**

**3** Precedenti esperienze maturate c/o ASUGI in un settore diverso da quello del progetto 1,5 punti per mese o frazione superiore o uguale a 15 gg. (periodo max valutabile 12 mesi). **MAX 18 punti**

**4** Precedenti esperienze attinenti maturate c/o enti diversi, in un settore diverso da quello del progetto 1 punto per mese o frazione superiore o uguale a 15 gg. (periodo max valutabile 12 mesi). **MAX 12 punti**

**5** Esperienze aggiuntive attinenti (diverse da quelle valutate in precedenza) es. maturate in situazioni informali quali: accompagnatore anziani/disabili, animatore, attività di assistenza a bambini, ecc. 0,5 punti per mese o frazione superiore o uguale a 15 gg. (si possono valutare varie esperienze fino al massimo di 6 punti) **MAX 6 punti**

**6** Esperienze aggiuntive non attinenti allo specifico progetto ma attestanti competenze e attitudini di carattere trasversale quali ad es.: esperienze in campo artistico, ricettivo/turistico, ecc. 0,2 punti per mese o frazione superiore o uguale a 15 gg. (si possono valutare varie esperienze fino al massimo di 4 punti) **MAX 4 punti**

#### **Argomenti del colloquio:**

durante il colloquio si approfondiscono le informazioni riportate inerenti il percorso di studi, per verificare gli eventuali elementi di motivazione e attinenza del percorso con la scelta del progetto; analogamente verranno approfondite le eventuali precedenti esperienze – presso l’Ente, presso altri enti, in settori analoghi/diversi, esperienze di carattere informale; altre conoscenze o elementi significativi rispetto al servizio – per indagare gli aspetti attitudinali e motivazionali e di coerenza con il progetto scelto rispetto alle esperienze pregresse maturate dal giovane. Si intende quindi indagare l’interesse del candidato a maturare l’esperienza di Servizio Civile presso l’ente/il settore e a maturare specifiche competenze nell’ambito. Altro aspetto di grande importanza è la valutazione relativa **alla disponibilità** effettiva ad assumere l’impegno previsto dalla partecipazione al progetto.

Oltre ad un serio impegno per contribuire a ottimizzare interventi socio-sanitari a favore di cittadini e cittadine in stato di fragilità, ai volontari è richiesta una buona conoscenza della lingua italiana (necessaria a relazionarsi alle persone destinatarie dei loro interventi, soprattutto se in condizioni di fragilità e vulnerabilità sociale e sanitaria) e doti complessive di equilibrio, idoneità/attitudine alla relazione con l’altro ed al lavoro di gruppo, che verranno accertate e valutate durante il colloquio.

Il punteggio massimo che un candidato può ottenere è pari a 1000 punti, convertiti poi in 60esimi. Per la formazione della graduatoria fa fede il punteggio ottenuto (espresso in 60esimi).

Il colloquio si intende superato solo se il punteggio finale equivale o è superiore a 600/1000 ovvero a **36/60**. I candidati che avranno ottenuto un punteggio inferiore a 600/1000 ovvero inferiore a 36/60 saranno dichiarati non idonei a svolgere il servizio civile.

Tali criteri vengono resi noti ai candidati al momento della presentazione della domanda di partecipazione al progetto di servizio civile. In tale occasione si raccomanda la lettura attenta del progetto, delle condizioni per l’espletamento del servizio nonché, in particolare, del paragrafo 9.3 “Ruolo ed attività previste per i volontari nell’ambito del progetto”, informandoli del peso che la conoscenza del loro ruolo riveste nella valutazione della loro idoneità.

Nel caso in cui due o più candidati ottengano, a conclusione del colloquio di selezione, pari punteggio, è preferito il candidato maggiore di età, come da disposizioni di legge (ai sensi dell’articolo 14 del decreto legislativo 6 marzo 2017, n. 40).

Per quanto riguarda i criteri di subentro nei posti eventualmente non coperti a seguito dell’espletamento delle procedure selettive, ovvero nei posti resisi vacanti a seguito di rinunce o interruzioni dal servizio, ci si atterrà allo scorrimento della graduatoria - in ordine di punteggio - degli idonei non selezionati, tenendo conto della disponibilità comunicata nella domanda e previo acquisizione di accettazione o rinuncia scritta al subentro da parte del candidato.

Qualora si esaurisse la graduatoria relativa al progetto in questione, si potrà ricorrere allo scorrimento della graduatoria relativa ad altro progetto aziendale, dando priorità al progetto con le caratteristiche di maggiore affinità.

Nell’ipotesi di più volontari con il medesimo punteggio, verrà data preferenza al candidato maggiore di età, come da disposizioni di legge (ai sensi dell’articolo 14 del decreto legislativo 6 marzo 2017, n. 40).

#### **Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema:**

- per quanto riguarda i titoli di studio, non si prevede una soglia minima di accesso;
- per superare la selezione occorre ottenere al colloquio individuale il punteggio minimo di 36/60.

### **COLLOQUIO DI VALUTAZIONE PER L'AMMISSIONE AL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE**

#### **Fattori di valutazione approfonditi durante il colloquio e loro intensità**

- 1) Frequenza scuola superiore/Diploma (max 50 punti)
- 2) Frequenza corsi di laurea/Laurea (max 50 punti)

- 3) Pregressa esperienza presso l'Ente o in ambiti attinenti (es. tirocini, servizio civile solidale, esperienza lavorativa e/o di volontariato presso cooperative o associazioni, esperienze di cittadinanza attiva, ecc... (max 100 punti)
- 4) Doti di equilibrio personale per confrontarsi con le caratteristiche peculiari dell'utenza che il/la volontario/a dovrà affrontare nel servizio (max 100 punti)
- 5) Conoscenza e condivisione degli obiettivi, del ruolo e delle attività richieste dal progetto (max 100 punti)
- 6) Motivazioni generali del/della candidato/a per la prestazione del servizio civile volontario (max 100 punti)
- 7) Interesse del/della candidato/a per l'acquisizione di particolari abilità e professionalità previste dal progetto (max 100 punti)
- 8) Disponibilità del/della candidato/a nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio (es: flessibilità oraria, festivi...) (specificare il tipo di condizione) (max 100 punti)
- 9) Valutazione della commissione in merito alle attitudini globali del/della candidato/a rispetto alle attività previste dal progetto ed al potenziale valore dell'esperienza di servizio civile per il futuro del/della giovane in termini di orientamento esistenziale e professionale, di crescita e maturazione personale (max 200 punti)
- 10) Altri elementi di valutazione (max 100 punti)

## FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

### **Numero ore di formazione previste**

La Formazione Generale obbligatoria degli operatori volontari in SCU, sarà strutturata su **42 ore** formative suddivise **nell'arco dei primi 6 mesi di servizio**, come indicato nelle nuove LLGG del Decr. n. 88 – dd. 31.01.2023.

Salvo variazioni di ordine degli argomenti per ragioni organizzative e, rispettato lo sviluppo dei contenuti delle prime due giornate a carattere introduttivo e propedeutico, la scansione del percorso di Formazione Generale sarà indicativamente la seguente:

#### **1^ giornata (5 ore) Presentazione dell'ASUGI (mission, organizzazione, progetti SCU)**

- Accoglienza e presentazione da parte dei responsabili del SCU
- Inquadramento ASUGI, presentazione dei progetti e sedi di servizio, conoscenza tra gli operatori volontari e OLP

#### **2^ giornata (5 ore) Valori e identità del Servizio Civile Universale – 1° parte**

- Identità del gruppo in formazione e patto formativo
- Carta di Impegno Etico, diritti e doveri del volontario nella normativa vigente;

#### **3^ giornata (5 ore) Valori e identità del Servizio Civile Universale - 2° parte**

- dall'obiezione di coscienza al Servizio Civile Nazionale fino all'odierno SCU: evoluzione storica e normative di riferimento
- il dovere di difesa della Patria - difesa civile non armata e nonviolenta, i principi costituzionali di solidarietà civile

#### **4^ giornata (5 ore) Il/la operatore volontario/a nel sistema Servizio Civile presso l'ASUGI**

- significato e ruolo del volontario di SCU all'interno dell'Ente
- il diritto alla salute ed il sistema sanitario italiano, regionale, locale
- il lavoro per progetti, l'integrazione nel team
- organizzazione del SCU: figure, disciplina dei rapporti tra Enti e volontari SCU

#### **5^ giornata (5 ore) La cittadinanza attiva**

- formazione civica
- forme di partecipazione e cittadinanza attiva (Terzo Settore, ecc.)
- la rappresentanza degli operatori volontari nel servizio civile

#### **6^ giornata (5 ore) La "cassetta degli attrezzi"**

- comunicazione interpersonale, gestione e trasformazione dei conflitti
- elementi di orientamento al lavoro, redazione curriculum vitae, contrattualistica

#### **7^ giornata (4 ore) La protezione civile, tutela dell'ambiente e del territorio**

- protezione civile, difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni

#### **8^ giornata (8 ore) Ricapitoliamo**

- rielaborazione e approfondimento dei contenuti del percorso di Formazione Generale in funzione delle esperienze di volontariato civile in corso.

Alcune giornate saranno articolate a blocchi intensivi, in cui si alterneranno lezioni frontali, laboratori, attività di gruppo per favorire la conoscenza reciproca e lo scambio tra volontari e volontari, volontari e formatori/referenti aziendali.

Sedi di realizzazione:

Centro di Formazione Aziendale (ASUGI), Parco di San Giovanni, Trieste presso aule e spazi aziendali quali:

- Direzione Dipartimento di Salute Mentale, Via Weiss 5
- Distretto 4, Via Sai 7
- Spazio Villas, Via de Pastrovich 5

e/o altre sedi aziendali adeguate che verranno eventualmente comunicate.

## **FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

Il percorso di formazione specifica effettuata dal Centro di Formazione Aziendale ASUGI si avvarrà di formatori esperti nelle differenti aree tematiche, con il coordinamento del facilitatore di progetto/Ufficio Servizio Civile.

L'obiettivo generale è quello di

- fornire ai volontari un'adeguata conoscenza del contesto locale, del sistema dei servizi e delle specifiche aree di intervento
- fornire ai volontari gli strumenti e le competenze necessarie per inserirsi proficuamente nei servizi di assegnazione, per raggiungere le finalità declinate nel presente progetto, e inoltre dare le dovute informazioni relative ai rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile.

La formazione specifica di questo progetto è da considerarsi processuale, legata alla capacità di sviluppo di nuove competenze nell'ambito del sistema integrato di servizi alla persona, che garantisca le fasce più deboli, che dia reali risposte di salute e che offra opportunità a tutti i soggetti, passando da logiche e prestazioni di tipo assistenziale ai processi di mobilitazione individuali ed alla possibilità per utenti e sofferenti di diventare soggetti di processi di cambiamento.

Per raggiungere gli obiettivi formativi previsti, sarà necessaria l'acquisizione di informazioni e di conoscenze di base propedeutiche/trasversali che dovranno poi intrecciarsi allo sviluppo di abilità operative e metodologiche specifiche, supportate da momenti di rielaborazione delle esperienze. Tali conoscenze verranno sviluppate attraverso un equilibrato mix di metodologie didattiche quali:

- Lezioni frontali con formatori esperti, seguite da una discussione collettiva dove i volontari possono approfondire i nodi critici e chiarire eventuali dubbi e problematiche
- Lavori di gruppo, coordinati dai tutor, durante i quali elaborare ed approfondire le tematiche in questione e dove creare uno spazio ed un ruolo significativo di espressione e discussione, che stimolino e facciano emergere le capacità individuali e che mettano a confronto le criticità e le risorse di figure professionali ed i soggetti diversi
- Un processo di analisi dell'agire pratico, con un lavoro di gruppo inteso come "cantiere di consapevolezza" per i volontari, gli operatori ed i formatori, dove riflettere sulle proprie esperienze e rivisitare ed elaborare le differenti situazioni lavorative per coglierne le criticità e definire le priorità
- Visite sul campo per approfondire la conoscenza della rete dei servizi e dei partner.

Saranno privilegiate **metodologie didattiche attive** (problem solving individuale e di gruppo, lavoro di gruppo, simulazioni, role playing, ecc.) che, oltre a favorire l'apprendimento valorizzando l'esperienza ed il background individuali, consentono di migliorare la socialità e l'apprendimento cooperativo. Anche i momenti di monitoraggio e di verifica dello stato di avanzamento del progetto costituiranno momenti utili alle finalità di formazione.

Verrà dato ampio spazio a tutti i volontari coinvolti per poter rilevare e valorizzare le conoscenze e le esperienze di ognuno, facilitando la consapevolezza delle proprie competenze e capacità individuali (di base, operative, relazionali) e la possibilità che queste si trasformino in risorse per sé e per il gruppo, attraverso il riconoscimento reciproco. L'abbinamento di questi elementi renderà possibile un lavoro di orientamento che svilupperà l'incontro tra le aspettative e le motivazioni dei diversi soggetti e gli obiettivi della formazione, favorendo così la possibilità di una adesione al progetto e di una partecipazione attiva di ognuno dei volontari.

I formatori e le formatrici si avverranno di vari strumenti: strumenti informatici (power point), materiali audiovisivi (es. video, film), dispense di sintesi, consultazione di siti. Supporteranno l'erogazione dell'intervento formativo materiali didattici quali: dispense di sintesi delle varie lezioni distribuite ai/alle partecipanti allievi, materiale audio-visivo utilizzato, indicazione di eventuali siti internet pertinenti, bibliografie di riferimento consigliate.

Per tutto il periodo di durata del servizio, inoltre, si agevolerà ed incoraggerà la partecipazione degli operatori volontari a eventi di formazione interni o esterni (seminari, convegni, conferenze, ecc.) le cui tematiche siano affini alle tematiche del progetto.

Nel caso in cui la situazione sanitaria, ovvero il rispetto di eventuali norme e prescrizioni locali e nazionali, renda opportuna e/o preferibile l'erogazione di una parte della formazione specifica in modalità on line, ASUGI intende avvalersi della facoltà di erogare fino ad un massimo del 50% delle ore di formazione specifica (36 su 72 ore previste) in modalità FAD (formazione a distanza) sincrona, attraverso adeguata piattaforma informatica (previo accertamento della dotazione strumentale degli operatori volontarie mettendo eventualmente a disposizione postazioni per seguire le attività per coloro che ne fossero sprovvisti).

### Parte introduttiva/propedeutica

Moduli	CONTENUTO	FORMATORE	ORE
<b>Modulo Propedeutico 1</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Presentazione ed introduzione del progetto, degli obiettivi e della metodologia del percorso formativo</li> </ul>	G. D'Ambrosi C. Battiston	4
<b>Modulo Propedeutico 2</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Storia della psichiatria ed evoluzione delle forme dell'assistenza</li> <li>Il processo della deistituzionalizzazione</li> <li>L'organizzazione dell'ADSM e il circuito delle sue articolazioni organizzative</li> <li>Leggi che accompagnano la salute mentale</li> <li>L'equipe del servizio di salute mentale</li> </ul>	Alessia Lusina Roberta Accardo	8
<b>Modulo propedeutico di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari nei progetti di servizio civile</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>La sicurezza nei luoghi di lavoro: accordo stato regioni</li> <li>D.Lgs. 81/2008: definizioni, concetti di rischio, danno, prevenzione e protezione.</li> <li>Organizzazione della prevenzione aziendale: datore di lavoro, dirigente, preposto, lavoratore, medico competente, SPPA, RLS.</li> <li>La sorveglianza sanitaria: Organi di vigilanza, controllo e assistenza</li> <li>La valutazione dei rischi, DUVRI Facility Tour</li> <li>La sicurezza nei luoghi di lavoro: accordo stato regioni</li> <li>Attrezzature munite di VDT, Movimentazione manuale dei carichi animati e inanimati</li> <li>Sostanze pericolose, rischi biologici, DPI</li> <li>Emergenze</li> <li>Segnaletica sicurezza</li> <li>Stress-lavoro correlato, clima organizzativo</li> </ul>	Francesco Minasi	8

### Moduli di approfondimento conoscenze specifiche

Moduli	CONTENUTO	FORMATORE	ORE
<b>Modulo 3</b> Recovery ed empowerment delle persone	<ul style="list-style-type: none"> <li>Il concetto di recovery</li> <li>Il concetto di Empowerment</li> <li>Servizi e percorsi orientati recovery</li> <li>La Recovery House</li> <li>L'Empowerment college</li> <li>Il protagonismo delle persone</li> </ul>	Izabel Marin Canova Cristiana Sipala Michele	8
<b>Modulo 4</b> Riabilitazione e progetto personalizzato	<ul style="list-style-type: none"> <li>La riabilitazione sociale</li> <li>Il progetto terapeutico riabilitativo personalizzato</li> <li>Lo strumento del Budget individuale di salute</li> </ul>	Morena Furlan Nicole Rosolen	4
<b>Modulo 5</b> I peer support worker	L'esperienza dei Peer support worker nell'ADSM	E. Paci M. Farina D. Vallefucio	4
<b>Modulo 6</b> I progetti trasversali	I progetti trasversali dell'ADSM: progetti di Genere, partecipazione familiari, attività e servizi per i giovani	Marina Barnabà Pietro Zolli G. Pasquazzo	4
<b>Modulo 7</b> L'inserimento lavorativo e la formazione al lavoro	Attività, strumenti, procedure, leggi che riguardano l'inserimento lavorativo, la cooperazione sociale, progetti di inclusione socio-lavorativa	Maurizio Rossi G. Gabrieli	4
<b>Modulo 8</b> Diritti, advocacy, soggettività	Da oggetto di cura a soggetto di diritto: Diritti, advocacy, lotta allo stigma e all'esclusione sociale L'iniziativa OMS QualityRights	Silvana Hvalic C. Battiston	8

<b>Modulo 9</b> Lavoro di rete e territorio	Lavoro di Rete, Centro Diurno Diffuso, Promozione del benessere e le declinazioni dell'abitare	M. Marchiol Loriana Frattini	<b>8</b>
<b>Modulo 10</b> Focus Disturbi Comp. Alimentare (DCA)	I disturbi del comportamento alimentare (DCA) in età evolutiva e in età adulta: il percorso terapeutico riabilitativo integrato	Sara Monticolo Mariani Marta	<b>4</b>
<b>Modulo 11</b> Focus Salute Mentale dell'età evolutiva	Salute mentale nell'età adolescenziale e giovanile e la transizione. Il Centro Diurno Adolescenti ASUGI	G. Corvino Alessia Norcio	<b>8</b>
<b>TOTALE ORE</b>			<b>72</b>

La formazione specifica è svolta da personale professionista dipendente dell'ASUGI, salvo dove diversamente specificato.

<b>dati anagrafici del formatore specifico</b>	<b>titoli/esperienze specifiche</b>	<b>modulo formazione</b>
Francesco Minasi	Diploma universitario in Infermieristica. Formatore, docente accreditato ECM e responsabile scientifico presso la struttura Aggiornamento de Formazione ASUGI per l'area tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro, formatore di Primo Soccorso	formazione e informazione rischi
Gabriella D'Ambrosi	Dirigente Infermieristica ADSM, esperta in organizzazione e gestione risorse umane	1
Claudia Battiston	Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica, già OLP di Servizio civile presso CSM, ora nello staff di coordinamento della formazione ADSM e attività Centro Collaboratore OMS	1 - 8
Roberta Accardo	Coordinatrice infermieristica, Coordinamento Habitat e sicurezza Referente per il ADSM CdL Infermieristica. Esperienza lavoro territoriale (Distretti)	2
Alessia Lusina	Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica, esperta di progetti riabilitativi personalizzati	2
Izabel Marin	Assistente sociale, Esperta di Recovery e Recovery House, referente per il ADSM di Trieste per il progetto "Empowerment college"	3
Cristiana Canova	Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica. Gestione di inserimenti lavorativi e personalizzati, realizzazione di progetti riabilitativi personalizzati e finalizzati al reinserimento sociale	3
Michele Sipala,	Peer support worker presso la Recovery House, Cooperativa Germano	3
Morena Furlan	Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica, esperta di budget di salute	4
Nicole Rosolen	Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica. Esperienze presso comunità educative	4
Elisabetta Paci	Peer support worker presso i servizi del ADSM, Cooperativa 2001 Agenzia Sociale	5
Manuela Farina	Peer support worker presso i servizi del ADSM, Cooperativa 2001 Agenzia Sociale	5
Davide Vallefucio	Peer support worker presso i servizi del ADSM, Cooperativa 2001 Agenzia Sociale	5
Marina Barnabà	Educatrice professionale. Referente per il progetto genere, Referente ADSM per la Microarea Negri	6
Pietro Zolli	Dirigente medico psichiatra. Esperto di gestione dei gruppi e del lavoro di comunità. Referente per il progetto Mens Sana	6

Giulia Pasquazzo	Assistente sociale. Gestione di progetti personalizzati con budget di salute. Referente del Gruppo Giovani	6
Gabriella Gabrieli	Laurea in Infermieristica, Gestione di inserimenti lavorativi e personalizzati, realizzazione di progetti riabilitativi personalizzati e finalizzati al reinserimento sociale	7
Maurizio Rossi	Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica. Gestione di inserimenti lavorativi e personalizzati, realizzazione di progetti riabilitativi personalizzati e finalizzati al reinserimento lavorativo	7
Loriana Frattini	Assistente sociale, Esperta lavoro di rete e di comunità	8
Silvana Hvalic	Laurea in scienze politiche. Volontaria nell'ambito della salute mentale - Gestione di percorsi di sostegno a gruppi/associazioni in rete con il ADSM. Peer support worker in progetti del ADSM quali "Green Recovery"	8
Claudia Battiston	Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica, esperta di empowerment e recovery	1 - 8
Maristella Marchiol	Esperta in Terzo Settore e associazionismo, in particolare nell'ambito della salute mentale, presidente associazione di promozione sociale ARIA' da oltre 5 anni convenzionata con il Dipartimento di Salute Mentale per attività a favore delle persone con problemi di salute mentale	9
Sara Monticolo	Laurea in Psicologia. Dal 2017 Dirigente Psicologa presso l'ambulatorio DCA	10
Mariani Marta	Laurea in Scienza dell'Educazione. Dal 2017 educatrice presso l'ambulatorio DCA	10
Genoveffa Corvino	Psicologa e Psicoterapeuta con pluriennale esperienza professionale specifica relativa alla presa in carico dei minori con problemi di disagio/sofferenza/disturbo mentale o ad alto rischio	11
Alessia Norcio	Psicologa e Psicoterapeuta con esperienza professionale specifica relativa alla presa in carico dei minori con problemi di disagio/sofferenza/disturbo mentale o ad alto rischio	11

#### **Sedi di realizzazione:**

Presso le sedi di servizio e/o Centro di Formazione Aziendale (ASUGI), Parco di San Giovanni, Trieste

Presso aule e spazi aziendali quali:

- Direzione Dipartimento di Salute Mentale, Via Weiss 5
- Distretto 4, Via Sai 7
- Spazio Villas, Via de Pastrovich 5

e/o altre sedi aziendali adeguate che verranno eventualmente comunicate.

Durata totale della formazione: **72 ore** (50 ore entro i primi 3 mesi dall'avvio e 22 ore entro 9 mesi)

**TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:**  
***TERRITORI DEL POSSIBILE***

**OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:**  
Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età (Obiettivo 3 Agenda 2030)

**AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:**  
Tutela del diritto alla salute per favorire l'accesso ai servizi e garantire l'autonomia e il benessere delle persone

**SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO:**

**TUTORAGGIO (mesi previsti 3 – numero ore collettive 17 – numero ore individuali 4 – Totale ore 21)**

## **Tempi e modalità e articolazione oraria di realizzazione:**

Gli interventi di tutoraggio verranno proposti agli Operatori Volontari nei tempi e nelle modalità così definite:

Nel periodo individuato (X, XI e XII mese), verranno organizzati in successione i seguenti incontri di gruppo:

- **Modulo 1A.** Analizzare e ricostruire le proprie competenze - Ricognizione peer to peer (laboratorio di 3 ore)
- **Modulo 1B.** Analizzare e ricostruire le proprie competenze - Ricostruire il percorso di SCU (laboratorio di 3 ore)
- **Modulo 2.** Gli strumenti per presentarsi e raccontarsi nel mercato del lavoro (attività e laboratorio di gruppo di 3 ore)
- **Modulo 3.** L'ABC della Ricerca Attiva del Lavoro (laboratorio di gruppo, 2 incontri da 2 ore)
- **Modulo 4.** Quando il progetto è l'impresa (attività di gruppo, 2 incontri da 2 ore)

Gli incontri individuali (2 per ciascun volontario, Modulo 3 e Modulo 6) dedicati ad approfondire la costruzione del proprio CV e del proprio percorso individuale, avranno ciascuno una durata singola di 2 ore e verranno proposti agli OV nell'ultimo mese di servizio e comunque alla conclusione dei laboratori di gruppo.

Nel caso in cui la situazione contingente renda opportuna e/o preferibile l'erogazione di una parte del tutoraggio in modalità on line, ASUGI si avvarrà della facoltà di erogare fino ad un massimo del 50% delle ore in modalità FAD (formazione a distanza) sincrona, attraverso adeguata piattaforma informatica (previo accertamento della dotazione strumentale degli OV e mettendo eventualmente a disposizione postazioni per seguire le attività per coloro che ne fossero sprovvisti).

## **Specifiche attività opzionali**

L'attività di tutoraggio pianificata consentirà di approfondire ulteriormente il tema dell'inclusione socio-lavorativa dei soggetti fragili, degli ambiti lavorativi nel mondo del sociale e del "fare impresa" oggi. Al termine dei contenuti obbligatori previsti dal percorso di tutoraggio verranno approfonditi:

**a.** Presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee

**Modulo 3.** L'ABC della Ricerca Attiva del Lavoro (attività di gruppo) – 2<sup>a</sup> parte

**Approfondire le conoscenze necessarie per orientarsi nel mondo del lavoro ed elaborare strategie di ricerca efficaci**

- I Servizi Privati per il lavoro: le Agenzie per il lavoro; i Servizi On Line ed i Social Media per la ricerca del lavoro: caratteristiche, quali sono i principali siti; scegliere il canale o i canali giusti al nostro profilo professionale;
- Opportunità e insidie: leggere, comprendere e valutare gli annunci di lavoro; Il colloquio di lavoro: come affrontare un colloquio di lavoro; i diversi tipi di colloquio; simulazioni e role playing.

**b.** Altre iniziative idonee alla facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro

**Modulo 4.** Quando il progetto è l'impresa (attività di gruppo)

Il modulo mira a far acquisire e sperimentare agli operatori volontari le conoscenze di base, necessarie per fare impresa, attraverso un percorso esperienziale, partecipato e caratterizzato dal learning by doing:

- la cooperazione sociale un modello di autoimprenditorialità: cos'è una cooperativa sociale; mission, struttura, statuto; il mandato del socio lavoratore; la dimensione relazionale ed il lavoro d'equipe; lavorare per progetti.
- l'impresa dell'impresa sociale: i volontari saranno accompagnati dal tutor negli step necessari a dare origine ad un progetto imprenditoriale, per fornire delle risposte ad istanze che riterranno urgenti per il territorio e la comunità.